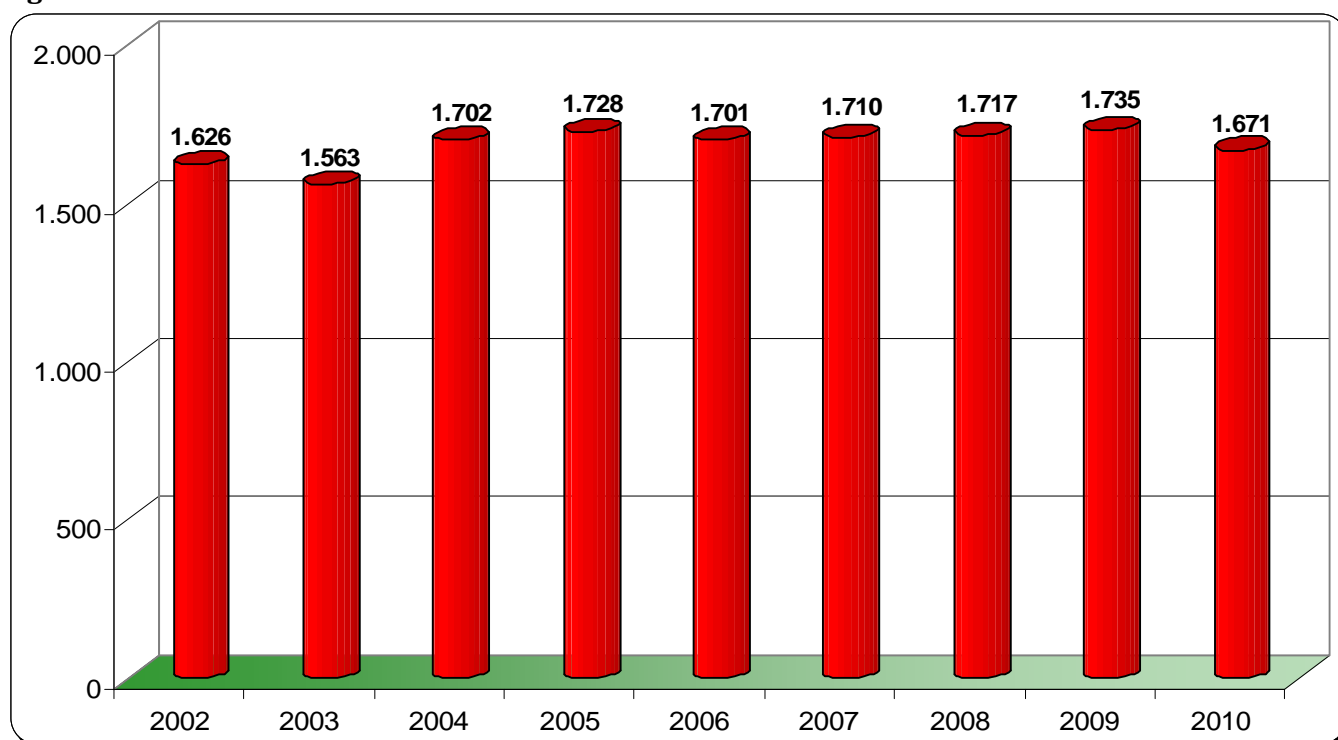




Andamento congiunturale 2010 del comparto florovivaistico

Il trend di crescita registrato negli ultimi anni nel numero delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99, ha subito una battuta d'arresto nel 2010, quando le aziende operative in Veneto sono scese a 1.671, in diminuzione del 3,5% rispetto al 2009 (fig. 1).

Fig. 1 - Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati elaborati da **Veneto Agricoltura** e forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), vengono costantemente aggiornati in seguito all'attività di verifica effettuata dagli ispettori fitosanitari, che nel 2010 si è fatta più intensa sul territorio.

Province	2009	2010	Var. %	Distrib. Prov. (%)
Belluno	49	47	-4,1	2,8
Rovigo	113	116	2,7	6,9
Padova	531	513	-3,4	30,7
Treviso	367	350	-4,6	20,9
Venezia	241	234	-2,9	14,0
Verona	267	253	-5,2	15,1
Vicenza	167	158	-5,4	9,5
Totale	1.735	1.671	-3,7	100,0

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

Le diminuzioni riguardano tutte le province ad esclusione di quella di Rovigo, che in controtendenza fa registrare un leggero incremento (tab. 1). Si conferma la leadership della provincia di Padova, che concentra quasi il 31% delle aziende florovivaistiche venete. Segue per numerosità quella di Treviso, dove si localizza circa il 21% delle aziende, poi Verona e Venezia,.

Analizzando le **caratteristiche aziendali**, si tratta per la maggior parte di aziende considerate "piccoli produttori" (852) che registrano un calo di quasi il 5%, mentre rimangono invariati (828 aziende) gli iscritti al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori). Diminuiscono anche le aziende con l'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario e in maniera più consistente le aziende che svolgono anche attività commerciale (20 aziende, -8%) e di importazione (10 aziende). Queste categorie presentano le variazioni negative più rilevanti se si considera il trend degli ultimi cinque anni, con flessioni rispettivamente del 14% e del 28%, a significare la difficoltà a mantenere con successo attività di integrazione a monte e a valle da parte delle aziende produttrici del comparto.

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2010 è diminuito in particolare il numero di aziende autorizzate come "produttori" (1.613, -3,1%), in misura meno significativa anche il numero di "vivaisti" (1.105, -0,2%) e per la prima volta dal 2005, seppure di poco, anche le aziende che vengono autorizzate come "Realizzatori di aree verdi" (694, -0,3%).

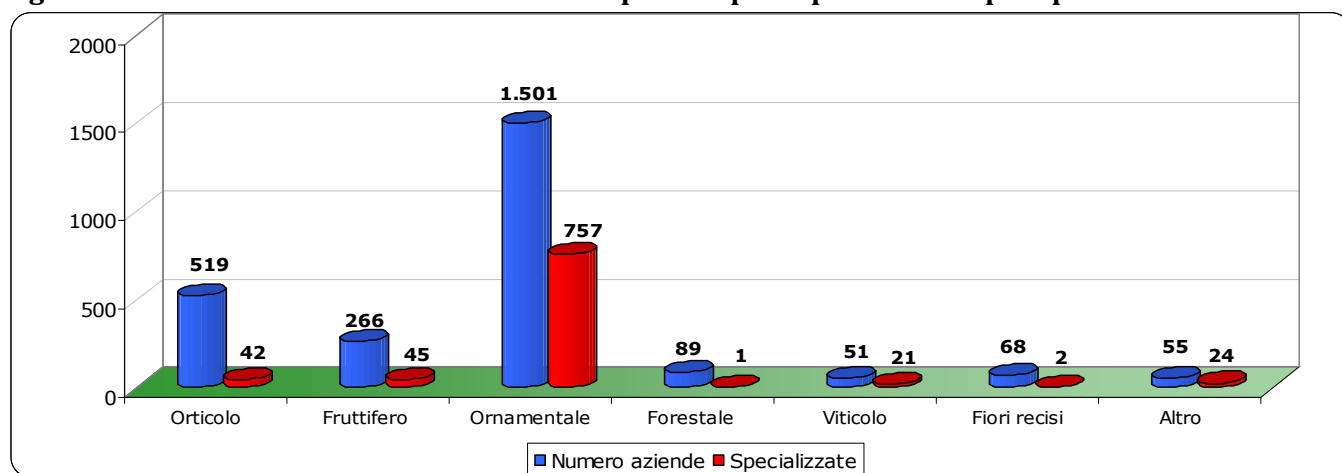
Sostanzialmente stabili le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la **CAC (Conformità Agricola Comunitaria)**, condizione necessaria per la commercializzazione in ambito europeo. Nel 2010 erano 206: a un leggero incremento delle aziende con CAC frutticola, è corrisposto una piccola flessione di quelle con CAC orticola e CAC ornamentale.

Distinguendo tra i diversi **aggregati produttivi**, il più numeroso si conferma quello del vivaismo ornamentale, dove sono impegnate poco meno del 90% delle aziende (1.500 unità), circa la metà delle quali specializzate solo in questo comparto (fig. 2).

Elevati livelli di specializzazione produttiva sono presenti anche nel vivaismo viticolo (41% delle aziende vi si dedicano in maniera esclusiva, anche se il loro numero, 51 unità, è in leggero calo) o in altri comparti di nicchia (tappeti erbosi, fragole, piante grasse..), il cui numero di azienda è in crescita (+12%) e che per il 44% sono specializzate solo in queste produzioni. Tra queste ultime spiccano le aziende che realizzano tappeti erbosi (19 aziende, +19%) e fragole (18 aziende, invariate).

In diminuzione le aziende attive nei comparti del vivaismo orticolo, frutticolo e forestale (nell'ordine di circa l'1%), mentre aumentano fortemente quelle che si dedicano alla produzione di fiori recisi (+24%).

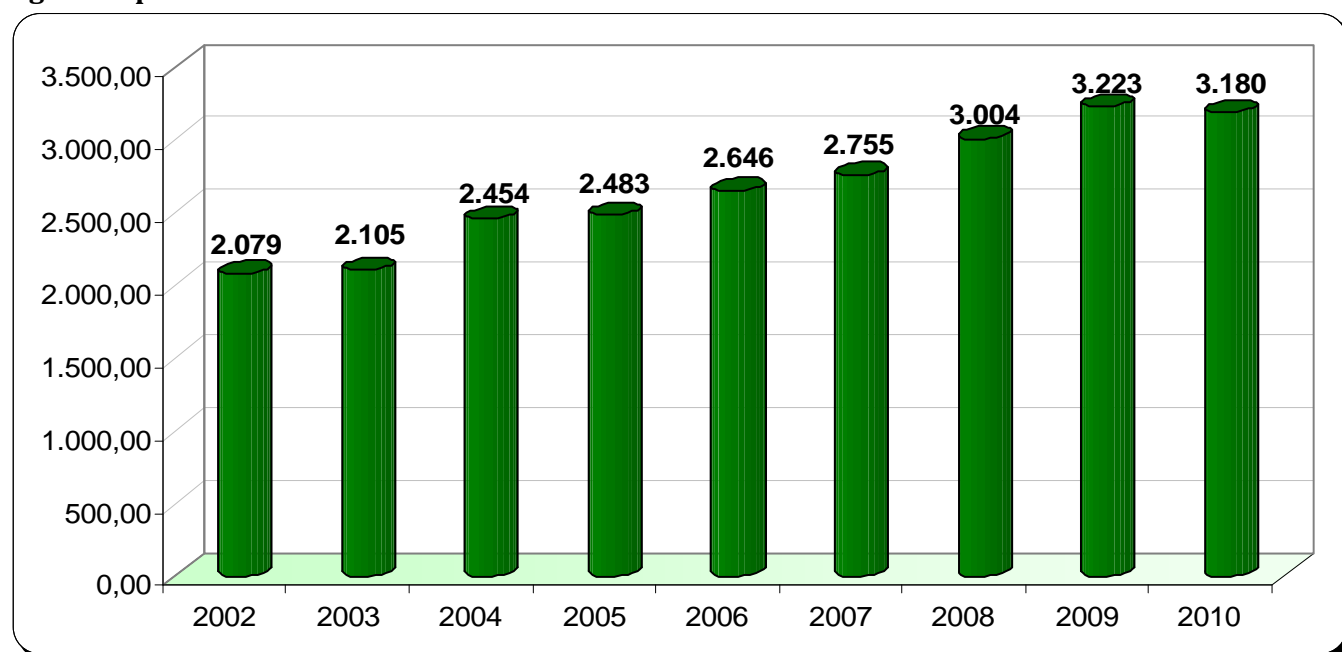
Fig. 2 - Numero delle aziende florovivaistiche per comparto produttivo e per specializzazione



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

La **superficie florovivaistica** nel 2010 ha risentito del calo del numero di aziende e per la prima volta dal 2002 registra una leggera flessione interrompendo il trend di crescita e riportandosi al di sotto dei 3.200 ettari (-1% rispetto al 2009). Tuttavia, aspetto positivo è che la superficie media che le azienda destinano al florovivaismo è aumentata, passando da 1,8 ha/azienda nel 2009 a 1,9 ha/azienda nel 2010 (fig. 3).

Fig. 3 - Superficie florovivaistica in Veneto



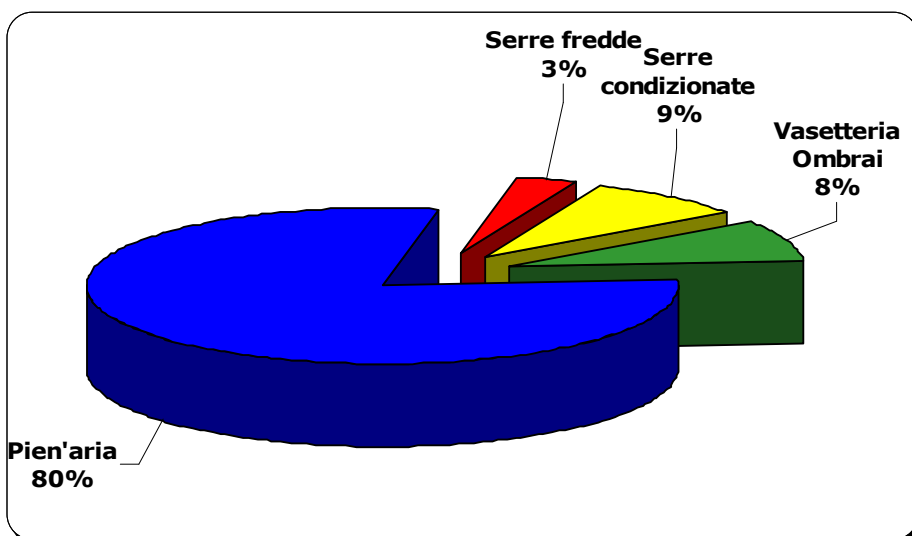
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Risulta interessante analizzare le variazioni a seconda della tipologia di superficie investita (fig. 4). L'80% delle coltivazioni avviene infatti in piena aria (oltre 2.500 ettari), un dato in leggero aumento rispetto al 2009. A diminuire in modo particolare sono le rimanenti superfici in coltura protetta (circa 650 ettari): per il 9% si tratta di serre condizionate (280 ha, -4%), per un altro 8% si tratta di vasetteria e ombrai (270 ettari), in calo di circa il 10%, così come gli ettari coltivati in serre fredde (100 ettari).

Considerando le superfici per tipologia di prodotto, a diminuire maggiormente sono ovviamente le colture abitualmente realizzate in strutture protette: quindi fragole (-34%), fiori recisi (-19%) e piante in vaso (-17%). Quest'ultime raggiungono comunque i 300 ettari coltivati, poco meno del 10% del totale delle superfici florovivaistiche regionali.

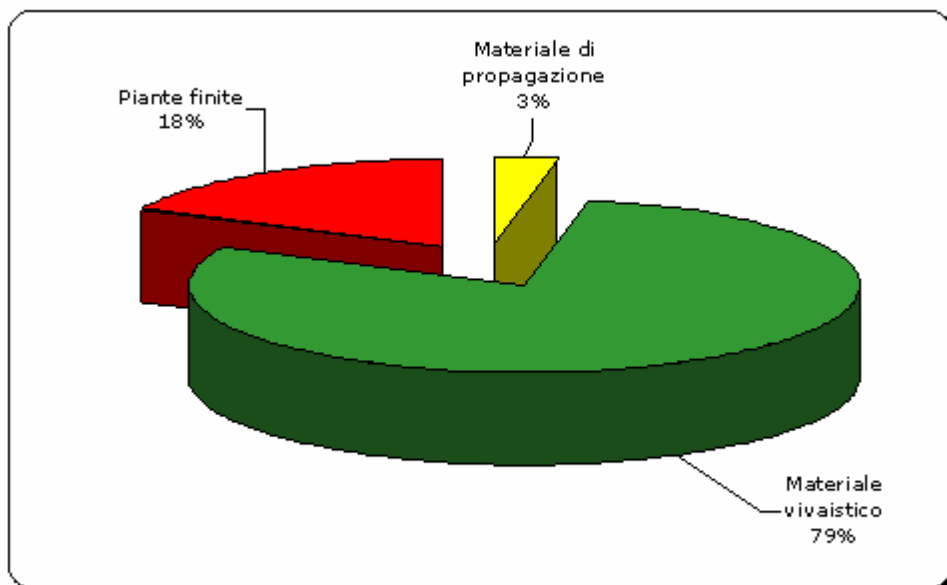
Fig. 4 – Superficie florovivaistica per tipologia

I comparti con i maggiori investimenti si confermano quello delle ornamentali arboree, con poco meno di 1.400 ettari (43%), che presenta però un calo di circa il 6%, e dei fruttiferi, poco meno di 600 ha (19% del totale), in crescita del 4%. Segue il comparto del vivaismo viticolo (circa 230 ha, -13%), mentre crescono le superfici destinate a rose (+10%) e al vivaismo forestale (+25%).



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Fig. 5 - Produzione florovivaistica in Veneto per tipologia di prodotto



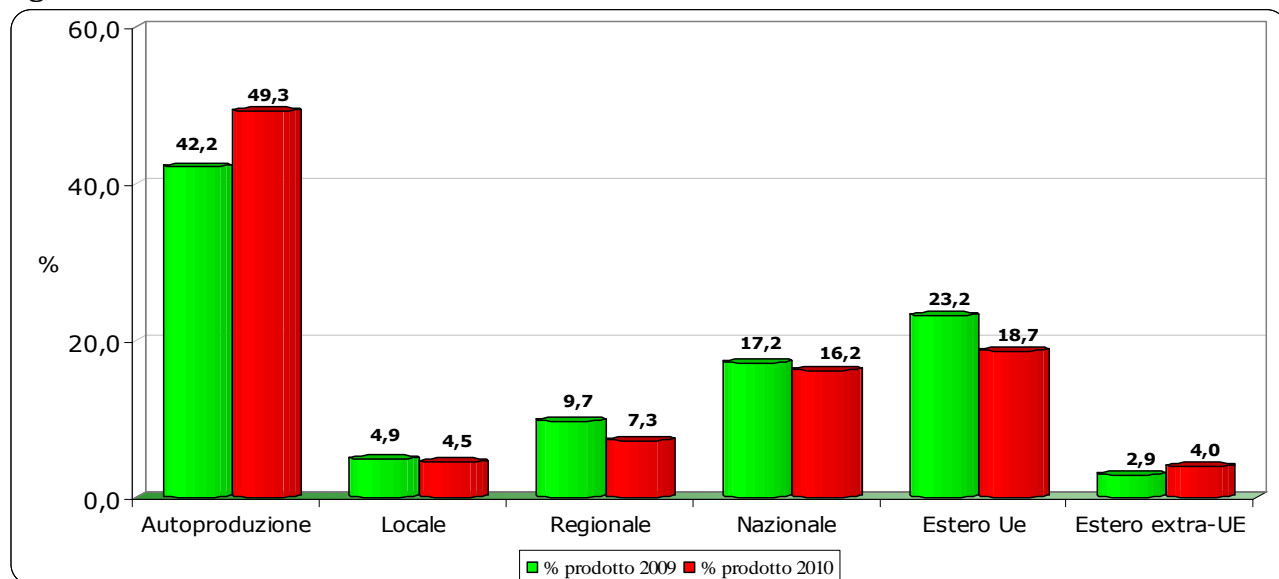
Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

A dispetto della diminuzione delle aziende e della superficie, la **produzione florovivaistica** viene stimata nel 2010 in ulteriore crescita e dovrebbe attestarsi a circa 1,48 miliardi di pezzi (+7% rispetto al 2009). Considerando la **tipologia di prodotto** (fig. 5), a fronte di una diminuzione del *materiale di propagazione* (cioè tutto ciò che non è una pianta completa, ad es. gemme, portainnesti, seminati, talee), le cui quantità prodotte si sono

quasi dimezzate, una quota sempre maggiore della produzione (79%) è costituita da **materiale vivaistico** (cioè prodotti venduti ad altri operatori professionali). In crescita anche le piante finite (+6%), la cui quota sul totale della produzione rimane comunque invariata.

Secondo le elaborazioni di Veneto Agricoltura, per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, trova conferma la pratica dell'autoproduzione del materiale di base, che viene praticata da un numero pressoché invariato di aziende, ma da cui si ricava una quota crescente di prodotto da coltivare (49%). Ad esclusione degli approvvigionamenti provenienti da paesi esteri extra-Unione europea (che aumentano dal 2,9% al 4%), le altre provenienze presentano tutte delle flessioni. Sono in calo soprattutto le forniture effettuate a livello regionale e in particolare quelle provenienti dall'Ue, la cui quota scende al di sotto del 19%. Questa tendenza, se inizialmente poteva essere una scelta strategica delle aziende nel tentativo di risparmiare sui fattori della produzione in un periodo di difficoltà e crisi economica, dall'altra, a lungo andare, può presentare il rischio di una scarsa propensione all'innovazione (fig. 6).

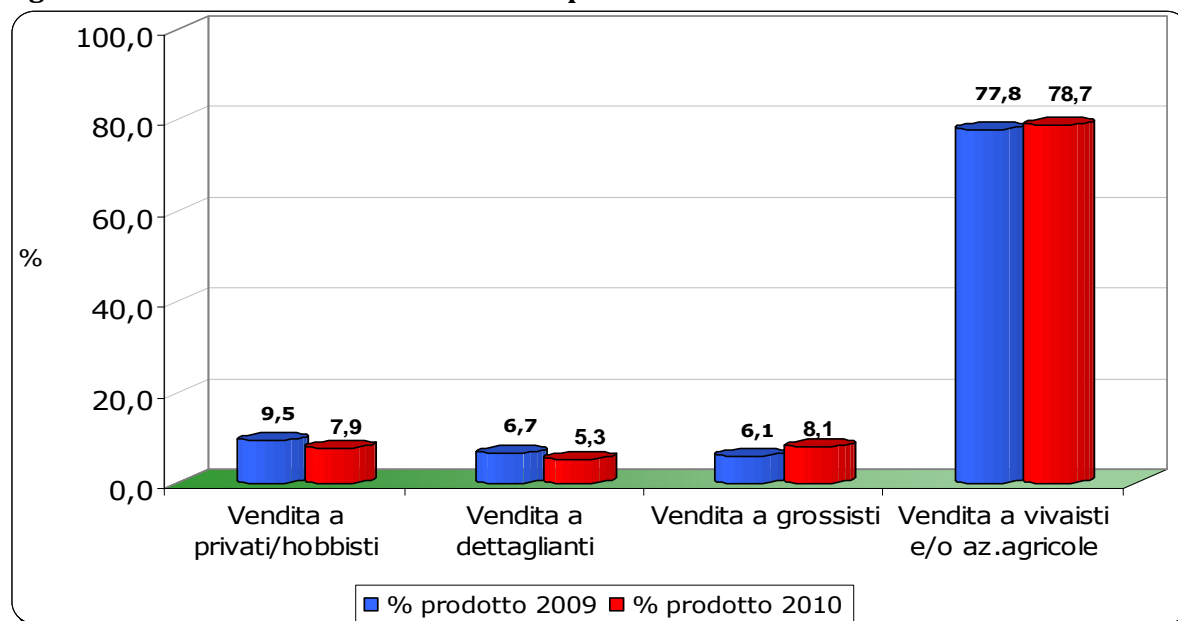
Fig. 6 – Provenienza del materiale da coltivare



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Nella scelta dei **canali di commercializzazione**, nel 2010 continua ad aumentare, seppur di poco, la quota di vendite ad altri vivaisti e aziende agricole, che ormai costituisce quasi il 79% del totale. Nonostante siano oltre il 90% le aziende che utilizzano la vendita “diretta” a privati/hobbisti, cala ancora il valore delle vendite effettuate attraverso questo canale, così come per quello delle vendite a dettaglianti. Cresce invece la quota di prodotto ceduta a grossisti (8%): se da un lato questo può far diminuire il valore aggiunto ritenuto dall’azienda agricola, il segnale positivo è che via siano delle aziende che si sono strutturate e di dimensioni produttive tali da poter accedere al canale grossisti in maniera più vantaggiosa che in passato (fig. 7).

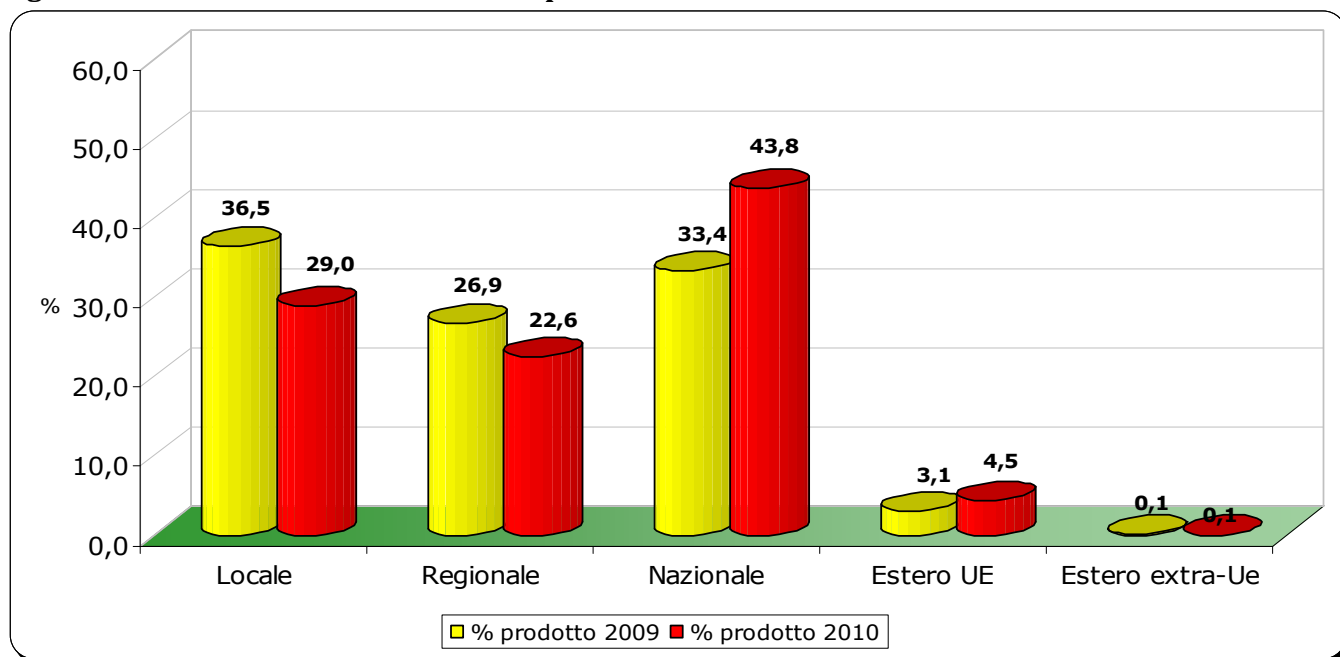
Fig. 7 – Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda l’**area di commercializzazione** dei prodotti, risalgono le vendite destinate a livello nazionale, la cui quota si riporta a circa il 44%; in aumento anche le vendite destinate all’estero. Di conseguenza diminuiscono le vendite effettuate a livello locale e regionale. Tutto ciò sembra confermare, visti anche i dati relativi ai canali di commercializzazione, una ritrovata competitività e capacità delle aziende florovivaistiche venete di occupare mercati più “difficili” fuori dei confini regionali (fig. 8).

Fig. 8 - Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Prove sperimentali floricole: Poinsettia sotto indagine

(a cura del Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po' di Tramontana")

Nella seconda metà del 2010 sono state condotte presso il Centro le consuete prove varietali su Poinsettia.

Sono state testate 80 varietà in vaso da 17 cm e 128 in vaso da 14 cm, comprese numerose novità commerciali e varietà ancora in test.

Visto il persistere delle problematiche legate al prezzo del gasolio, è stata ripetuta anche la prova di coltivazione in tunnel a bassa temperatura, con circa 80 varietà, con un'impostazione, però, cambiata rispetto all'anno scorso. Il test in tunnel 2009 era stato infatti volutamente molto severo, finalizzato a vedere fino a che punto le varietà resistevano a condizioni molto difficili, con il risultato di avere una valenza forse più sperimentale che pratica.

Nel 2010 si è invece preferito tornare a condizioni, se pur di risparmio energetico, più in linea con le esigenze minime della specie e quindi applicabili nella pratica. La strategia scelta è stata quella di scaldare in autunno, quando ciò non richiede costi eccessivi, e poi di scendere in modo graduale, raggiungendo i 12° dopo metà dicembre, cercando però nel contempo di controllare, per quanto possibile l'umidità ambientale con l'uso delle aperture.

Peraltro anche la coltivazione in serra è stata condotta con un riscaldamento limitato, per cui la grossa differenza tra i due ambienti è stata sicuramente il livello di umidità, molto più elevato in tunnel anche a causa di un autunno particolarmente piovoso.

Dalle prove di coltivazione si sono tratte ulteriori informazioni sulle varietà già note, e soprattutto sono state valutate molte varietà di nuova introduzione sul mercato. Tutte le Ditte partecipanti hanno infatti presentato almeno una novità commerciale di sicuro interesse sia nell'ambito dei colori tradizionali che di quelli più innovativi. Inoltre anche nel materiale ancora in test sono state individuate alcune sigle molto interessanti che troveranno seguito nelle valutazioni di quest'anno.

Il confronto varietale di poinsettia è proseguito nel 2011 con la prova di durata, preceduta quest'anno da una simulazione di trasporto. Il test, a cui sono state sottoposte quasi tutte le varietà su vaso 14, sia su serra che da tunnel, è terminato a fine gennaio con le valutazioni finali.

I risultati delle prove su poinsettia saranno a breve pubblicati sul sito di Veneto Agricoltura, sotto forma di schede sintetiche riassuntive dei dati raccolti sulle singole cultivar.

Informazioni più dettagliate in merito ai risultati sperimentali nel settore floricolo del 2010 e alle prove che verranno impostate e realizzate nel corso del 2011 possono comunque essere richieste direttamente al Centro Po' di Tramontana; la persona di riferimento da contattare è **Giovanna Pavarin** (tel. 0426/664917, fax 0426/664916, e-mail giovanna.pavarin@venetoagricoltura.org).

Attività ispettiva vivaistica 2010

(a cura del Servizio Fitosanitario Regionale)

L'attività del Servizio Fitosanitario Regionale è alquanto variegata e comprende compiti di tipo autorizzativo e ispettivo, monitoraggi sul territorio e difesa delle colture, attività di certificazione e analisi di laboratorio.

Per quanto riguarda la **vivaistica**, nel 2010 sono state autorizzate 115 nuove aziende all'esercizio dell'attività produttiva o commerciale; allo stesso tempo sono state "cessate" un numero più alto di aziende, che come abbiamo visto ha portato il totale delle aziende autorizzate a circa 1.680 aziende. La parte più consistente del lavoro ha riguardato l'attività ispettiva e i controlli fitosanitari presso i vivai, che nel 2010 si sono intensificati: le aziende vivaistiche oggetto di ispezione sono state 1.223, circa il 73% del totale delle aziende autorizzate.

Inoltre, sono stati effettuati controlli sull'idoneità dei materiali oggetto di prelievo in campo e successiva commercializzazione da parte delle ditte vivaistiche di actinidia e viticole soggette alla

certificazione obbligatoria e quelle frutticole aderenti alla certificazione genetico-sanitaria volontaria.

Sono state certificate oltre 13.700.000 **barbatelle di vite** (22% in meno del 2009), con una resa in barbatellaio del 67% e con una diminuzione delle talee innestate rispetto alla precedente campagna di oltre 4,6 milioni (circa 20.250.000 talee). La riduzione delle talee innestate riflette il contesto generale vitivinicolo, al quale il settore della barbatella è legato, che sta vivendo un fase negativa per il calo interno dei consumi, con conseguente ridimensionamento delle superfici vitate e l'esportazione altalenante del vino che si ripercuote sul prezzo di mercato della barbatella che si mantiene a livello di costo di produzione (circa 0,8-1 euro/cadauna). Si conferma come per l'annata vivaistica scorsa la tendenza ad innestare più varietà a bacca bianca che rossa in linea con il mercato vinicolo favorevole ai vini bianchi

Per quanto riguarda la certificazione volontaria del **materiale vivaistico frutticolo**, nel 2009 sono stati certificati virus esenti circa 3.079.000 astoni di melo (-1,5%), per il 67% appartenenti al gruppo Golden, seguito dal gruppo Granny (12%). Inoltre sono stati certificati poco meno di 412.000 astoni di pero (13,7%, di cui principalmente Abate fetel (70%) seguita da Conference (13%) e William (9%) e oltre 72.000 astoni di drupacee, principalmente ciliegio (32%) e susino (30%).

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a giugno 2011.**

**Tema monografico "Il
florovivaismo a Saonara:
risultati di un'indagine sul
territorio"**

Pubblicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Economia, Mercati e Competitività
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 18 aprile 2011

Hanno collaborato:

Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana"
(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan)
(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)
(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> economia e mercati >> newsletter >> Newsletter
Florovivaismo Veneto

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org